

## Intervento ai MM 50 e 50bis: beni culturali

(Sabina Snozzi Groisman – 7.09.2020)

Gentile Presidente, caro Sindaco, signori Municipali, colleghe e colleghi,

Dopo la presentazione del lavoro svolto dalla Commissione Piano Regolatore da parte del collega Orlando Bianchetti che con me ha redatto il rapporto e che ringrazio anche per il suo importante contributo, mi permetto ora di intervenire in qualità di correlatrice e anche a nome del gruppo Ps, naturalmente tralasciando tutto quanto già esaurientemente esposto da chi mi ha preceduto e limitandomi ad approfondire alcuni temi che ci stanno particolarmente a cuore e a lungo discussi durante le numerose sedute dedicate dalla commissione al MM50 e MM50bis. Discussi a lungo perché il tema dei beni culturali è particolarmente complesso e controverso.

Complesso perché in questo ambito non esiste una semplice formula matematica, ma nemmeno delle utili linee guida, che permetta di stabilire quali siano quegli elementi meritevoli di essere considerati Beni Culturali e quali no. Il sistema stabilito per stilare l'elenco dei beni culturali di un comune si basa su un complesso lavoro di valutazione che inizia, nel caso di Locarno, con l'inventario stilato dall'Ufficio Beni Culturali Cantonale (UBC) composto da centinaia di schede con indicazioni piuttosto scarse concernenti oggetti ed edifici meritevoli di tutela. In seguito il Municipio dopo una scrematura in base alle proprie valutazioni propone alla CPR un elenco da vagliare. Tutto l'iter si concluderà questa sera dopo circa due anni di intenso lavoro con le valutazioni espresse dalla CPR inserite nel messaggio MM 50bis che funge da complemento al MM50.

Controverso perché la scelta di un bene culturale purtroppo non si basa unicamente sulla valutazione della sostanza artistica e storica dell'oggetto, ma in realtà è fortemente condizionata da parecchi fattori esterni che a volte ne impediscono una corretta e serena analisi. Alcuni di questi fattori esterni che inquinano il lavoro di chi dovrebbe fare le necessarie valutazioni in modo oggettivo, basandosi fondamentalmente sul valore culturale del bene da tutelare sono - da un lato le eventuali difficoltà che potrebbero sorgere in un futuro per i proprietari pubblici o privati a causa delle limitazioni imposte dall'Ufficio Beni Culturali e da potenziali interventi o ricorsi da parte di terzi e - dall'altro l'idea comune che stabilisce, erroneamente, che un bene culturale corrisponda sempre ad un grave peso finanziario per la comunità o per i proprietari.

Questi luoghi comuni fanno sì che quello che dovrebbe essere considerato un BENE culturale, ossia un VALORE da tutelare assuma invece una connotazione assolutamente negativa (e di questo ne abbiamo avuto un assaggio con la lettera inviataci dal municipio venerdì sera). Di conseguenza il rischio è quello di perdere il vero senso dell'operazione, ossia salvaguardare il patrimonio culturale che ci appartiene, riconoscendo il valore specifico di alcuni oggetti che meritano di distinguersi da altri e che vanno preservati come testimonianza per il futuro.

Gran parte del lavoro della CPR si è svolto invece proprio nel cercare di valutare la sostanza dei vari oggetti da individuare quali Beni Culturali, evitando di farsi condizionare troppo da questi aspetti sicuramente da considerare ma non determinanti ai fini di stabilire la qualità intrinseca degli oggetti stessi.

In ogni caso la CPR ha approfondito la tematica delle potenziali ricadute finanziarie legate alle eventuali indennità per le limitazioni alla proprietà e ai contributi di partecipazione ai costi di

conservazione e di restauro, proponendo degli strumenti atti a risolvere in modo efficace tematiche quali i contributi che la città sarà chiamata eventualmente a versare o le modalità di valutazione e di accompagnamento ai lavori di restauro o manutenzione.

Uno strumento riguarda il tema dell'impegno finanziario per il quale si ritiene assolutamente necessaria la creazione di una voce a preventivo che permetta di alimentare un fondo destinato a sostenere i lavori di ristrutturazione o restauro derivanti dalla tutela per i singoli proprietari. Si chiede pertanto al Municipio di affrontare questo aspetto per il quale può fare riferimento alle esperienze in atto in altri comuni.

In merito alle potenziali difficoltà per valutare la pertinenza e le qualità di un progetto di ristrutturazione o restauro di un oggetto tutelato la CPR riteneva fondamentale creare una nuova Commissione dedicata appositamente a tale scopo. Senza un organo capace di valutare e garantire la qualità degli interventi proposti, il senso della tutela potrebbe essere fortemente intaccato e compromesso.

In risposta il Municipio propone invece di potenziare l'attuale Commissione Consultiva per il Centro Storico con la presenza fissa di un giurista e con la possibilità di far capo alla consulenza di un pianificatore e di uno storico.

La CPR, d'accordo con il Municipio, ritiene però indispensabile che, oltre a quanto da lui proposto, questa Commissione assuma un nuovo ruolo più attivo e propositivo e soprattutto debba occuparsi anche dei beni tutelati su tutto il territorio comunale. Ritiene inoltre che la figura dello storico o di un architetto con particolare sensibilità e competenza in quest'ambito diventi membro permanente all'interno della commissione.

La modalità d'intervento per la ristrutturazione o il restauro di un bene culturale può essere affrontato in modi diversi. A seconda della natura dell'oggetto e del tema d'affrontare le soluzioni da adottare possono variare da un progetto di tipo conservativo fino ad un'interpretazione più libera dell'intervento (vedi per esempio il restauro del Teatro Sociale o quello di Castelgrande a Bellinzona). La commissione con i suoi membri dovrebbe quindi essere in grado di valutare ogni intervento in modo critico garantendone la pertinenza e la qualità e sostenendolo anche di fronte alle osservazioni che potrebbero sorgere da parte dell'Ufficio dei Beni Culturali o di altri gruppi d'interesse. Ecco spiegato il perché dell'importanza di avere una commissione con la presenza di esperti in grado di svolgere questo lavoro.

Infine essa dovrebbe essere presente nell'ambito dei controlli dei lavori durante le diverse fasi dell'esecuzione e non limitarsi al preavviso degli stessi, questo per evitare qualsiasi abuso in corso d'opera, come è già purtroppo accaduto.

Oltre alla citata commissione, un altro strumento molto utile per la definizione del valore della sostanza edificata è il Mandato di Studio in Parallelo (MSP). Questo strumento, già utilizzato più volte a livello cantonale e anche con successo dalla nostra Città nell'ambito della pianificazione dell'area Ex-gas Ex-macello, permette di definire tramite più approfondimenti di tipo progettuale messi a confronto, quale sia la giusta impostazione urbanistica da perseguire e quali siano gli elementi di valore da conservare che si trovano all'interno di tali comparti (vedi per esempio l'edificio dell'Ex-macello per il quale inizialmente si prospettava un'eventuale demolizione). Mi permetto di puntualizzare che nell'ambito della valutazione degli oggetti da tutelare in zona 5 Vie per la quale dovrebbe venir istituita una zona di pianificazione, la CPR aveva auspicato l'uso di questa procedura che riteneva indispensabile per comprendere e pianificare questa difficile e complessa area. Ci rammarichiamo che il Municipio purtroppo abbia deciso di agire diversamente.

Fatta chiarezza in merito ai precedenti argomenti che ho ritenuto fondamentale approfondire vorrei concludere ricordando l'importante lavoro svolto dalla CPR che è formata da undici persone con delle sensibilità e delle competenze molto diverse fra loro e che ha dovuto fare un impegnativo lavoro di comprensione del tema e dei singoli oggetti così da poter arrivare alle proposte molto ponderate che sono contenute nei messaggi MM 50 e MM 50bis. Proposte condivise da tutte le parti, grazie anche alla volontà e all'impegno di ascoltarsi e cercare delle soluzioni. È stato un percorso interessante, lungo e irto di ostacoli, in particolar modo per quanto concerne le discussioni avute nella fase finale con il Municipio su diversi oggetti. Quanto proposto, frutto anche di alcuni compromessi, riflette in modo preciso il risultato del lavoro eseguito dalla CPR, pertanto vi invito a votare il MM50 e MM50bis.